**MARTEDÌ 01 FEBBRAIO – QUARTA SETTIMANA DEL T.O. [C]**

**Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano.**

**Ogni parola che viene dalla bocca di un profeta del Dio vivente è vera, se essa si compie. Se essa non si compie, quella parola non è di Dio. Essa è parola dell’uomo. Colui che l’ha proferita non è un vero profeta, ma un falso profeta. Leggiamo nel Libro del Deuteronomio:**

**“Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull’Oreb, il giorno dell’assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”. Forse potresti dire nel tuo cuore: “Come riconosceremo la parola che il Signore non ha detto?”. Quando il profeta parlerà in nome del Signore e la cosa non accadrà e non si realizzerà, quella parola non l’ha detta il Signore. Il profeta l’ha detta per presunzione. Non devi aver paura di lui (Dt 18,15-20). Se Gesù è vero profeta del Dio vivente ogni parola che esce dalla sua bocca dovrà necessariamente compiersi. Essendo Gesù vero profeta del Padre suo, se il Padre gli dice di recarsi in un luogo, lui si reca. Se gli dice di proferire una parola. Lui la proferisce. Ecco cosa oggi dice il Padre a Gesù:**

**Prima di ogni cosa il Padre gli dice di recarsi presso la casa di Giàiro. Gesù ascolta quanto gli viene chiesto e si mette in cammino per raggiungere la casa dove la figlioletta stava per morire. Gesù si muove per guarirla: “La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva. Andò con lui”. Ecco una seconda parola che il Padre comanda di dire a Giàiro: Avere fede in Lui, in Gesù. Come ha avuto fede prima, deve avere fede ora. Prima la fanciulla era gravemente ammalata. Ora è morta: “Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro? Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!”. Perché Giàiro deve avere soltanto fede? Perché Lui, Gesù, l’avrebbe risuscitata. La fede è in Gesù. Non è in Dio. È in Gesù, profeta del Padre suo o profeta del Dio vivente. Ecco ora una terza parola, la più delicata. Gesù dice che la fanciulla non è morta, ma dorme. Ora spetta a Lui, Gesù, attestare che veramente la fanciulla dorme e che non è morta. Se lui non attesterà la verità di questa sua parola, lui non è vero profeta del Dio vivente, anche se prima lo è stato ora non lo è più, perché ha detto una parola che non è Parola del Dio vivente: “Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano”. La derisione in questo contesto è fortemente necessaria. È necessaria per attestare che la fanciulla è veramente morta. È necessaria per manifestare che Gesù non sa distinguere chi dorme da chi è morto.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 1,14-20**

**In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all’altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: “Chi mi ha toccato?”». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va’ in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.**

**Con la risurrezione di questa fanciulla Gesù attesta che ogni sua Parola è vera. Se è vera anche dinanzi alla morte, Lui è vero Profeta del Dio vivente. Madre Dio, facci cristiani dalla Parola sempre vera.**